

Ripartire dall'infanzia. Il documento d'indirizzo per il sistema 0-6 anni



di Daniele Scarampi
(Dirigente Scolastico dell'I.C.
di Vado Ligure, Sv)

Lo sviluppo delle capacità creative e innovative, è noto, ha radici profonde nella prima infanzia. E ben lo aveva arguito il menestrello della parola Gianni Rodari, nella sua fortunatissima ***Grammatica della fantasia***: il bambino, già a partire dalle primissime esperienze ludiche, non è solamente un *artificialista* (ossia una specie di demiurgo che plasma sempre nuove storie), ma è un vero e proprio scienziato creativo; manipola oggetti e concetti uscendo dallo spazio angusto di schemi precostituiti e la forza dell'immaginazione che lo sorregge, scomponendo e ricomponendo la realtà, crea logiche combinatorie sempre nuove, capaci a loro volta di condurre verso significative esperienze d'apprendimento.

Ora, in ragione di quanto premesso, i servizi educativi e le scuole dell'infanzia, oltre a rappresentare per i bambini il primo approccio alla vita di società, rappresentano uno spazio di relazioni multiple da vivere e sperimentare creativamente (leggasi al riguardo gli ***Orientamenti pedagogici sui LEAD***, i Legami Educativi a Distanza, elaborati lo scorso mese di maggio dalla Commissione per il Sistema integrato di educazione e istruzione), per poi condividerle con gli altri. Di più: si tratta di uno spazio di sperimentazioni e di acquisizioni successive, nel quale – manipolando oggetti e

costruendo nuove esperienze – i bambini incontrano il prossimo, sviluppano le prime autonomie personali e costruiscono la propria identità in un contesto sociale.

Già il **Piano Scuola 2020/21**, pubblicato il 26 giugno, aveva enucleato una serie di linee metodologiche per la ripartenza a settembre delle attività in presenza nella scuola dell'Infanzia; esse si muovevano lungo tre direttrici: garantire un protocollo efficace per un rientro in sicurezza (distanziamento, igienizzazione, modalità di funzionamento del servizio, segnaletica orizzontale e verticale), valorizzare e impiegare tutti gli spazi interni o esterni (riprogettando ambienti o riconvertendo locali o pertinenze), nonché costruire gruppi didattici stabili e omogenei, formando adeguatamente gli educatori, gli insegnanti e i collaboratori scolastici di riferimento.

Coerentemente con quanto previsto dal *Piano Scuola 2020/21*, lo scorso 31 luglio è stato emanato il **"Documento d'indirizzo e orientamento per la ripartenza delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia"**, focalizzato sulla necessità di garantire la ripresa e lo svolgimento in sicurezza di tutti i servizi afferenti all'infanzia (di cui all'art. 2 del D.lgs 65/2017), assicurando i consueti tempi di erogazione e l'accesso del medesimo numero di bambini, così come disposto dalle previgenti normative regionali o dalle norme tecniche sull'edilizia scolastica.

Il *Documento* in parola, che oltre al *Piano Scuola '20/'21* si rifà alle **indicazioni del CTS** del 28 maggio 2020 (così come dettagliate nel successivo *Verbale n.94* del 7 luglio), è articolato in dieci punti programmatici, a partire dalla **corresponsabilità educativa**, *condicio sine qua non* per una sinergica ripartenza delle attività in presenza, perché un "patto" d'alleanza educativa tra scuola e famiglia ha un ruolo cardine nei servizi del sistema integrato 0-6 e, in fase emergenziale, il dialogo, l'empatia e il mutuo soccorso non

possono che giovare soprattutto alle famiglie più in difficoltà, economica e sociale.

Il secondo punto si concentra sulla **stabilità dei gruppi**: se è vero che relazione e socialità sono aspetti irrinunciabili sia dei servizi da 0 a 3 anni sia delle scuole da 3 a 6 anni, è altrettanto vero che, per non compromettere la qualità dell'esperienza educativa e garantire la sicurezza, è necessario che il personale educativo, docente e ATA non ruoti e costituisca un riferimento fisso e – al tempo stesso – i gruppi/sezioni siano organizzati in modo omogeneo e identificabile, evitando attività promiscue o comuni.

Il terzo punto programmatico, invece, decisivo per gli aspetti logistici del servizio, afferisce all'**organizzazione degli spazi**, che giocoforza dev'essere funzionale alla già citata omogeneità dei gruppi/sezioni. Sarà importante strutturare gli ambienti in aree non promiscue, anche attraverso una ragionata disposizione degli arredi; tutti gli spazi disponibili, compresi saloni, atri e laboratori, dovranno essere separati e distinti; si dovrà inoltre valorizzare al meglio lo sfruttamento degli spazi esterni, attivando mirate allenze col territorio allo scopo di reperire eventuali spazi aggiuntivi.

Il quarto punto, a proposito degli **aspetti organizzativi**, riprendendo quanto già disposto dal *Piano Scuola '20/'21*, poggia sulla salvaguardia dei bisogni dei bambini e sull'opportunità di conciliarli con le esigenze lavorative dei genitori. Il servizio di pre o post scuola andrà strutturato opportunamente; accessi e uscite dai locali didattici saranno regolamentati e differenziati; sarà opportuno redigere una tabella di programmazione delle attività, alla quale allegare un registro di presenze giornaliero dei bambini, del personale scolastico e di quello esterno.

Considerata l'esigenza di non limitare il numero di bambini nelle strutture né l'offerta formativa e il tempo scuola, il

quinto punto del Documento prevede la necessità di individuare ulteriori **figure professionali** a supporto delle attività didattiche, assegnare alle scuole dotazioni organiche aggiuntive e tutelare i lavoratori “fragili”, nel rispetto della normativa di settore in materia di salute e sicurezza (D.lgs 81/2008 e s.m.i.) e di quella legata all'emergenza, con particolare attenzione al DL 34/2020, convertito con modificazioni nella L.77/2020.

Il sesto e il settimo punto prevedono la regolamentazione di **refezione e riposi pomeridiani** (turnazioni, possibilità di consumare i pasti nelle aree didattiche, opportuna areazione e sanificazione dei locali) e la stesura di efficaci **protocolli di sicurezza** (regole per l'igiene personale, utilizzo corretto dei DPI, attività peculiari di igienizzazione); l'ottavo punto di fatto ribadisce una serie di prescrizioni già ben sottolineate nella normativa previgente, a proposito di modalità di **formazione/informazione del personale**, erogabili anche a distanza; il nono punto, invece, focalizza l'attenzione sulla necessità – indispensabile dai punti di vista sociale ed emotivo – di curare le **attività inclusive**, per garantire una totale ripresa ai bambini con disabilità certificata. Il decimo punto, quello conclusivo, è un allegato tecnico che riprende ed enuclea le **indicazioni igienico-sanitarie** basilari, utili al contenimento del contagio nelle strutture scolastiche.

L'impostazione del *Documento d'indirizzo* del 31 luglio, è bene rammentarlo in conclusione, si concentra sul rinvigorire il patto educativo tra personale docente/educativo e genitori, così come avevano caldeggiato gli *Orientamenti pedagogici sui LEAD*. Il rientro di settembre, soprattutto per i servizi afferenti all'infanzia, deve garantire anzitutto la sicurezza, ma deve altresì mirare alla ricostruzione del rapporto tra docenti/educatori e bambini, condizione necessari all'educazione e all'apprendimento profondo.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

1) Vittoria Striato, *Come la creatività può favorire l'acquisizione di competenze*, in *Dirigere la Scuola*, Euroedizioni, luglio 2020

2) *Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021*, del 26 giugno 2020.

3) *Orientamenti pedagogici sui LEAD: legami educativi a distanza, un modo diverso per fare nido e scuola dell'infanzia*, a cura della Commissione Infanzia Sistema Integrato zero-sei, maggio 2020

4) *"Documento d'indirizzo e orientamento per la ripartenza delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia"*, del 31 luglio 2020.